Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 274

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Lunedì, 29 ottobre 1956 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 ottobre 1956.

Scioglimento del Consiglio comunale di Noceto (Parma).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Noceto (Parma) — costituito, per legge di 30 membri — è risultato composto, in base ai risultati delle elezioni del 27 maggio 1956, da 15 consiglieri delle correnti politiche di centro e da 15 delle correnti politiche di sinistra.

Si è venuta in tal modo a determinare, in seno al predetto Consiglio, una perfetta equivalenza di forze contrapposte, le cui profonde divergenze hanno reso impossibile, nonostante gli interventi e la formale diffida del prefetto, l'elezione del sindaco e della Giunta municipale e, conseguentemente, il funzionamento stesso dell'Amministrazione neo-eletta.

In una prima seduta consiliare, all'uopo indetta per il 29 giugno scorso, nessuno dei consiglieri riuscì a conseguire, nelle due prescritte votazioni libere ed in quella di ballottaggio, la maggioranza assoluta dei voti richiesta, per l'elezione del sindaco, dall'art. 5 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203.

Analogo esito ebbe la seduta di seconda convocazione, tenuta il 6 luglio, in cui, peraltro, non potè aver luogo la votazione di ballottaggio essendo venuto a mancare, con l'allontanamento di parte dei consiglieri, il numero legale di presenti, richiesto dalla legge 22 marzo 1952, n. 173. Del pari deserta riuscì l'adunanza del 21 luglio, nella quale si intendeva di effettuare, come proseguimento della seduta anzidetta, la cennata votazione di ballottaggio.

Il prefetto, allora, riusciti vani anche i tentativi svolti, dietro sue premure, dal sindaco uscente, per cercare di creare una base di intesa tra i vari gruppi consiliari, allo scopo di porre il Consiglio comunale di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dall'inosservanza di precisi obblighi di legge, dispose d'ufficio — coi poteri di cui all'art. 124 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale — due successive convocazioni dell'Organo stesso per l'elezione del sindaco e della Giunta, con l'esplicita diffida — fatta notificare ai singoli consiglieri — che, qualora le relative adunanze fossero riuscite infruttuose, si sarebbero resi indispensabili i provvedimenti di rigore previsti dall'art. 323 del testo unico suddetto.

Neppure tale estremo tentativo, però, sortiva gli effetti voluti, poichè sia nella seduta di prima convocazione, in data 11 agosto, che in quella di seconda, indetta per il 18 e proseguita il 20 successivo, mancò ancora una volta il prescritto numero legale di presenti.

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio ha persistito — nonostante formale diffida — nel violare un tassativo obbligo di legge, e che la paralisi funzionale che lo travaglia costituisce grave pregiudizio per gli interessi dell'Ente, con rapporti n. 3959 e n. 4129 in data 12 e 27 agosto scorso, ne ha proposto lo scioglimento a norma del citato art. 323, provvedendo, nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione del Comune, a norma dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Noceto di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del Comune — di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 25 settembre 1956.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Noceto ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso, nella persona del rag. Dante Francario, funzionario di Prefettura.

Roma, addì 9 ottobre 1956

Il Ministro: TAMBRONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Noceto (Parma) non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 25 settembre 1956;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 5 aprile 1951, n. 203 e le leggi 22 marzo 1952, n. 173 e 23 marzo 1956, n. 136;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noceto (Parma) è sciolto.

Art. 2.

Il rag. Dante Francario, funzionario di Prefettura, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1956

GRONCHI

TAMBRONI

(5160)

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1956.

Attivazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Dinami e Gerocarne, appartenenti alla circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Dinami e Gerocarne, appartenenti alla circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro;

Decreta:

La conservazione del nuovo catasto terreni, formato a norma del testo unico approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° dicembre 1956 per i comuni di Dinami e Gerocarne, appartenenti alla circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro.

Da tale data cessano le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 luglio 1956

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1956
Registro n. 19 Finanze, foglio n. 18. — RIZZA

(5171)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1956.

Modificazione ed integrazione della tabella di determinazione del rapporto di cui alla lettera c) dell'art. 27 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, agli effetti della commisurazione del contributo per il ripristino delle navi e dei galleggianti, approvata con decreto Ministeriale 26 aprile 1955.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra;

Visto il decreto Ministeriale 26 aprile 1955, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 1955, registro n. 27 Marina mercantile, foglio n. 35, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 giugno 1955, n. 133, con il quale fu approvata la tabella contenente i coefficienti occorrenti per la determinazione del rapporto di cui alla lettera c) dell'art. 27 della legge sopracitata, agli effetti della commisurazione del contributo per il ripristino delle navi e dei galleggianti;

Considerato che occorre modificare l'intestazione della prima colonna della predetta tabella ed integrare la tabella stessa con i coefficienti occorrenti per la determinazione del rapporto da valere per il calcolo del contributo alle opere di ripristino, riparazioni o ricostruzioni di navi o gallegianti eseguite o da eseguirsi a partire dal 30 giugno 1955;

Decreta:

Art. 1.

Nell'intestazione della prima colonna della tabella approvata con decreto Ministeriale 26 aprile 1955, di cui alle premesse, la parola « anno » deve essere sostituita con la parola « decorrenza ».

Art. 2.

La tabella di cui al precedente articolo è integrata a decorrere dal 30 giugno 1955 con i seguenti coefficienti di aggiornamento, aventi a base i prezzi unitari del C. I. V. N.:

Navi da passeggeri	44.000
Navi da carico T.D.W. $\leq$ 2.000	36.180
Navi da carico T.D.W. 10.000	40.000
Cisterne T.D.W. $\leq$ 2.000	32.110
Cisterne T.D.W 19.000	51.560
Rimorchiatori in ferro completi di motore	56.000
Chiatte in ferro	26.000
Motori Diesel	33.800
Chiatte in legno T.S.L. 70	30.500
Chiatte in legno T.S.L. 1000	28.000
Velieri e pescherecci in legno	31.000
Imbarcazioni in legno pino-rovere	38.500
Pontone da lavoro in legno completo	16.500
Numeri indici per le riparazioni:	
Navi in ferro	5285
Navi in legno	5180
Motori	5830

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 settembre 1956

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1956
Registro n. 32 Marina mercantile, foglio n. 181. — CESARI

(5242)

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1956.

Descrizione tecnica delle caratteristiche dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi (all'ordine) per l'esercizio finanziario 1956-1957.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 22 agosto 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 19 settembre 1956, con il quale è stata autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1956-1957 dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi (all'ordine) con scadenza da uno a dodici mesi;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro ordinari al portatore per l'esercizio 1956-1957, nei tagli da L. 5000, 10.000, 25.000, 50.000, 100.000, 500.000, 1.000.000, 2.000.000, 5.000.000, 10.000.000, 50.000.000, 100.000.000, 500.000.000 e distinti in serie corrispondenti alle lettere alfabetiche B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, sono di formato rettangolare di mm. 450 × 135 e composti da una matrice a sinistra, dal corpo del buono al centro e da una contromatrice a destra.

Negl'interspazi, tra la matrice ed il buono e tra il buono e la contromatrice, vi è una lista di separazione. Matrice, buono, contromatrice e liste di separazione portano un fondino limitato.

I buoni sono stampati in calcografia e litografia su carta filigranata bianca (la stampa è calcografica per la cornice, il fondino, le leggende e gli ornati; è litografica per la leggenda in carattere stampatello grande

« 1956/1957 », posta in alto, nel corpo dei buoni): la firma e la numerazione, invece, sono stampate tipograficamente.

La filigrana, a chiaro scuro, è formata da una cornice con motivi simmetrici ondulati che racchiude, in alto, la leggenda in carattere bastoncino « Ministero del Tesoro » e motivi ornamentali; al centro, in basso, in un rettangolo ad angoli smussati, un'effigie raffigurante l'Italia turrita e loricata racchiusa ai lati da motivi ornamentali; inoltre i buoni delle serie C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, portano al centro la leggenda « lire » ed il corrispondente valore in cifre.

Il fondino nel corpo del buono, è composto da tabelline con leggenda capillare « Buono del Tesoro » alternate da uno stemma, ripetute innumerevoli volte ed è interrotto: agli angoli e lateralmente, da motivi a linea nera racchiusi con tratteggio; in alto, da un cartoccio ondulato con la leggenda « Ministero del Tesoro » a tratteggio su fondo ondulato; al centro, a sinistra, da uno spazio a tratteggio ondulato orizzontale che porta impresso il bollo a secco costituito dallo stemma della Repubblica e leggenda circolare « Repubblica Italiana » racchiusi in una cornicetta circolare; a destra, da un identico spazio circolare per il timbro dell'Ufficio emittente; in basso, al centro, in corrispondenza dell'effigie dell'Italia turrita, da uno spazio ovale a tratteggio ondulato orizzontale racchiuso in una cornicetta formata da mezzi ovoli, chiusa ai lati da foglie di alloro e di quercia e sormontato dallo stemma della Repubblica.

Matrice e contromatrice portano un fondino identico a quello della parte centrale del buono, chiuso ai tre lati esterni da una piccola cornice a bianco linea.

I buoni portano una cornice rettangolare formata da motivi a bianco linea che racchiudono una fascia ondulata con motivi di canicorrenti.

In alto, nel corpo del buono, vi è un sottofondo costituito dalla leggenda « 1956/1957 » in carattere stampatello grande con contorno color blù, tratteggio trasversale verde oliva e con ombreggiatura arancio.

Entro la cornice del buono, sono stampate, dall'alto in basso, le seguenti leggende: « Repubblica Italiana Esercizio 1956/1957 Buono del tesoro al portatore Capitale lire .... (valore del buono in lettere) Serie .... (segue la lettera alfabetica indicante la serie) N. .... (segue il numero del buono) A.... mesi dal giorno del versamento La tesoreria .... pagherà la somma di lire .... (valore del buono in cifre ed in lettere) Al presentatore di questo buono il giorno .... » a sinistra: « Rilasciato a .... addì .... 19... Valuta del .... 19... Il controllore o il capo della sez.ne di tesoreria N. .... (segue il numero del buono) » a destra: « Il direttore generale del tesoro Di Cristina Somma versata L. .... saggio del ....% (Quietanza N.....) Il tesoriere o il cassiere di Tesoreria serie .... (segue la lettera alfabetica indicante la serie) Roma, 1° luglio 1956 ».

La matrice, a sinistra del buono, porta su fondino a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende: « Matrice Buono del tesoro al portatore Esercizio 1956/1957 N. .... (segue il numero del buono) Serie .... (segue la lettera alfabetica indicante la serie) Lire .... (valore del buono in lettere) Il capitale è stato versato nella tesoreria di.... il .... 19... Valuta del .... 19... Scadenza .... 19... pagabile dalla tesoreria di .... ».

La contromatrice, a destra del buono, porta su fondino a motivi alternati, già descritto, le leggende « Contromatrice Buono del tesoro al portatore Esercizio 1956/1957 N.... (segue il numero del buono) Serie .... (segue la lettera alfabetica indicante la serie) lire .... (valore del buono in lettere) Il capitale è stato versato nella tesoreria di .... il .... 19... Valuta del .... 19... - Scadenza .... 19... Pagabile dalla tesoreria di .... - Somma effettivamente versata per questo buono L. .... Ammontare degli interessi al ....% scontati .... Somma da pagare a scadenza .... L. .... (valore del buono in cifre) ».

Sulle liste di separazione è stampato in carattere corsivo maiuscolo « Direzione generale del tesoro ».

I buoni sono stampati nei seguenti colori: L. 5000, bruno nocciola; L. 10.000, rosso giallastro; L. 25.000, verde pisello; L. 50.000, avana; L. 100.000, blù acciaio; L. 500.000, viola; L. 1.000.000, bruno rosso; L. 2 milioni, rosso mattone; L. 5.000.000, verde nero; L. 10 milioni, grigio perla; L. 50.000.000, blù oltremare; L. 100.000.000, rosso carminio cupo; L. 500.000.000, viola malva.

Per tutte le serie la firma e la numerazione sono stampate in colore nero.

Art. 2.

I buoni del Tesoro ordinari nominativi per l'esercizio 1956/1957, nei tagli da L. 1000, 5000, 10.000, 25.000, 50.000, 100.000, 500.000, 1.000.000, 2.000.000, 5.000.000, 10.000.000, 50.000.000, 100.000.000, 500.000.000 distinti in serie corrispondenti alle lettere alfabetiche A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, sono di formato rettangolare di mm. 450 × 135 e composti da una matrice a sinistra, dal corpo del buono al centro e da una contromatrice a destra.

Negli interspazi, tra la matrice ed il buono e tra il buono e la contromatrice, vi è una lista di separazione. Matrice, buono, contromatrice e liste di separazione portano un fondino limitato.

I buoni sono stampati in litografia su carta filigranata bianca; la numerazione è stampata tipograficamente.

La filigrana, a chiaro scuro, è formata da una cornice con motivi simmetrici ondulati che racchiude, in alto, la leggenda in carattere bastoncino « Ministero del Tesoro » e motivi ornamentali; al centro, in basso, in un rettangolo ad angoli smussati, una effigie raffigurante l'Italia turrita e loricata racchiusa ai lati da motivi ornamentali; inoltre i buoni delle serie C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P portano al centro la leggenda « lire » ed il corrispondente valore in cifre.

Il fondino, nel corpo del buono, è composto da tabelline con leggenda capillare « Buono Tesoro » alternate da uno stemma, ripetute innumerevoli volte ed è interrotto: agli angoli e lateralmente, da motivi a linea nera racchiusi con tratteggio; in alto, da un cartoccio ondulato con la leggenda « Ministero del Tesoro » a tratteggio su fondo ondulato; al centro, a sinistra, da uno spazio a tratteggio ondulato orizzontale che porta impresso il bollo a secco costituito dallo stemma della Repubblica e leggenda circolare « Repubblica Italiana » racchiusi in una cornicetta circolare; in basso, al centro, in corrispondenza dell'effigie dell'Italia turrita, da uno spazio ovale a tratteggio ondulato orizzontale racchiuso in una cornicetta formata da mezzi ovoli, chiusa

ai lati da foglie di alloro e di quercia e sormontato dallo stemma della Repubblica.

Matrice e contromatrice portano un fondino identico a quello della parte centrale del buono, chiuso ai tre lati esterni da una piccola cornice a bianco linea.

I buoni portano una cornice formata da motivi a bianco linea che racchiudono una fascia ondulata con motivi di canicorrenti.

In alto, nel corpo del buono, vi è un sottofondo costituito dalla leggenda « 1956/1957 » in carattere stampatello grande con contorno color blù, tratteggio trasversale verde oliva e con ombreggiatura arancio.

Entro la cornice del buono sono stampate le seguenti leggende: « Repubblica Italiana buono del tesoro nominativo per lire .... (valore del buono in lettere) A ... mesi dal giorno del versamento la tesoreria .... pagherà la somma di lire .... (valore del buono in cifre ed in lettere) All'ordine di .... Il giorno .... 19.... ».

A sinistra, in alto, « Quietanza di versamento N..... Emessa a.... addì .... 19... Valuta del .... 19... Serie .. (segue la lettera alfabetica indicante la serie); in basso, « Roma, addì .... 19... ».

A destra, in alto, « esercizio 1956/1957 N. .... (segue il numero del buono); in basso, « Il direttore generale del tesoro ».

La matrice, a sinistra del buono, porta su fondino a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende « Matrice Buono del tesoro nominativo Esercizio 1956/1957 N. .... (segue il numero del buono) Serie.... (segue la lettera alfabetica indicante la serie) Lire .... (valore del buono in lettere) Il capitale è stato versato nella tesoreria di .... il ... 19... Valuta del ..... 19... Pagabile dalla tesoreria di .... all'ordine di .... Il giorno .... 19... Roma, addì .... 19... ».

La contromatrice, a destra del buono, porta su un fondino a motivi alternati, già descritto, le leggende: « Contromatrice Buono del tesoro nominativo esercizio 1956/1957 N. .... (segue il numero del buono) Serie ... (segue la lettera alfabetica indicante la serie) Lire .... (valore del buono in lettere) Somma effettivamente versata per questo buono nella tesoreria di.... addì .... 19... L.... interessi al ....% scontati .... somma di .. L. ... (valore del buono in cifre) Valuta del .... 19... pagabile dalla tesoreria di .... all'ordine di .. il giorno .... 19... Roma, addì .... 19... ».

Sulle liste di separazione è stampato in carattere corsivo maiuscolo « Direzione generale del Tesoro ».

I buoni sono stampati nei seguenti colori: L. 1000, fondino celeste, cornice blù marino; L. 5000, fondino bruno, cornice bruno cupo; L. 10.000, fondino rosa, cornice rosso giallastro; L. 25.000, fondino verde chiaro, cornice verde pisello; L. 50.000, fondino giallo, cornice arancio; L. 100.000, fondino grigio perla, cornice blù acciaio; L. 500.000, fondino violetto roseo, cornice viola cupo; L. 1.000.000, fondino bruno chiaro, cornice bruno rossiccio; L. 2.000.000, fondino rosso cupo, cornice rosso mattone; L. 5.000.000, fondino verdino scuro, cornice verde bottiglia; L. 10.000.000, fondino grigio chiaro, cornice grigio; L. 50.000.000, fondino blù chiaro, cornice blù oltremare; L. 100.000.000, fondino rosso geranio chiaro, cornice rosso geranio scuro; L. 500.000.000, fondino viola malva chiaro, cornice viola malva scuro.

Per tutte le serie la numerazione è stampata in colore nero.

Art. 3.

I modelli dei buoni al partatore e nominativi delle serie di cui agli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 1° ottobre 1956

Il Ministro: MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *ottobre* 1956
Registro n. 23 *Tesoro, foglio n.* 390. — VENTURA

(5245)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1956.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla costruzione di un nuovo edificio destinato ad ospitare le attrezzature occorrenti per l'ampliamento ed il potenziamento degli impianti telefonici di Torino centro.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme per la esecuzione delle opere pubbliche, modificato con i decreti-legge 28 agosto 1924, n. 1369, e 7 maggio 1925, n. 646;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Vista la domanda del 7 aprile 1956 presentata dalla Stipel, intesa ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per le opere necessarie alla costruzione di un nuovo edificio sociale occorrente per l'ampliamento e potenziamento degli impianti telefonici di Torino centro;

Visto il piano di massima e la relazione tecnica concernente le opere di cui sopra;

Considerato che le crescenti esigenze del servizio telefonico rendono necessario in prossimo avvenire l'ampliamento della centrale urbana di Torino centro, sita nel palazzo di via Confienza n. 10, per cui è indispensabile costruire un nuovo corpo di fabbrica ove installare le relative apparecchiature telefoniche;

Che per tale ampliamento l'immobile più adatto alle esigenze tcniche dell'impianto e del pubblico servizio, tenendo conto della situazione planimetrica della zona, è proprio quallo in conformità al progetto predisposto dalla Stipel, intestato alle sorelle Pozzi fu Tancredi, e descritto in appresso;

Visto il parere favorevole del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie alla costruzione di un nuovo edificio sociale destinato ad ospitare le attrezzature occorrenti per l'ampliamento ed il potenziamento degli impianti telefonici di Torino centro, per cui è prevista l'espropriazione dell'immobile individuato nel catasto fabbricati del comune di Torino, alla partita n. 13870, come casa

civile con cortile, sita al civico n. 5 della via Giannone, Torino, con vani 20 al sotterraneo, 22 al piano terreno, 26 al primo piano, 26 al secondo piano, 12 al terzo e 7 soffitte, con reddito imponibile di L. 33.333,30. Detto immobile è indicato a catasto al foglio n. 201, con il mappale n. 16 ed è intestato a Pozzi Emma in Prato, Ida in Soldati, Sabina in Baroni, sorelle fu Tancredi.

Art. 2.

Le espropriazioni e le opere dovranno incominciarsi entro il termine di mesi 24 e compiersi nel termine di mesi 48 dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 ottobre 1956

Il Ministro: BRASCHI

(5243)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1956.
Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori relativi agli impianti del ponte radio telefonico pluricanale per i collegamenti internazionali Italia-Grecia-Turchia, interessanti il territorio di Corigliano d'Otranto (Lecce).

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visti la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità, modificata con legge 18 dicembre 1879, n. 5188, e il regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme sulla esecuzione delle opere pubbliche, e successive modificazioni;

Visti la relazione tecnica e il piano di massima, redatti dall'Ufficio ponti radio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, relativi all'installazione di ponti radio telefonici pluricanali per i collegamenti internazionali Italia-Grecia-Turchia;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Ritenuta altresì l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori in rapporto alle inderogabili esigenze del servizio telefonico;

Visto il parere espresso dal Consiglio di amministrazione nella 600ª adunanza del 19 ottobre 1956;

Decreta:

Sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili i lavori relativi agli impianti del ponte radio telefonico pluricanale per i collegamenti internazionali Italia-Grecia-Turchia, interessanti il territorio di Corigliano d'Otranto (Lecce).

A mente dell'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità, i termini entro i quali dovranno incominciarsi e compiersi le espropriazioni ed i lavori sono il 20 ottobre 1956 ed il 31 dicembre 1958.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 ottobre 1956

Il Ministro: BRASCHI

(5244)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione di modifiche allo statuto del Consorzio di bonifica Alli-Punta di Copanello, con sede in Catanzaro

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste n. 801 in data 23 ottobre 1956, sono state approvate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, alcune modifiche allo statuto del Consorzio di bonifica Alli-Punta di Copanello, con sede in Catanzaro, deliberate in data 26 febbraio 1956 dall'assemblea generale dei consorziati.

(5265)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Genova

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 10199 in data 23 ottobre 1956, l'ing. Francesco Gardella è stato nominato vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Genova.

(5266)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1956, registrato alla Corte dei conti addì 14 luglio 1956, registro n. 39 Pubblica istruzione, foglio n. 376, è stato dichiarato irricevibile il ricorso straordinario prodotto addì 23 gennaio 1951 dalla prof.ssa Afra Galasso di Giuseppe contro il Ministero della pubblica istruzione avverso il provvedimento di assegnazione alla sede di Gioiosa Ionica, presso la Scuola di avviamento industriale.

(5267)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 248

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 27 ottobre 1956

1 Dollaro USA	624,83
1 Dollaro canadese	643,625
1 Franco svizzero lib.	145,76
1 Corona danese	90,605
1 Corona norvegese	87,682
1 Corona svedese	121,065
1 Fiorino olandese	164,935
1 Franco belga	12,511
100 Franchi francesi	178,38
1 Franco svizzero acc.	143,295
1 Lira sterlina	1753,75
1 Marco germanico	149,775

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Austria	Lit.	24,035 per uno scellino
Egitto	»	1794,55 per una lira egiziana

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Graduatoria degli idonei e nomina dei vincitori del concorso a dieci posti di volontario nel ruolo dei Servizi tecnici, indetto con decreto Ministeriale 15 luglio 1955.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il regio decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1931, convertito nella legge 17 gennaio 1938, n 107;
Visto il regio decreto 19 maggio 1938, n. 838;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368;
Visto il risultato del concorso per esami a dieci posti di volontario nel ruolo dei Servizi tecnici, bandito con decreto Ministeriale 15 luglio 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 14 settembre 1955;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati che hanno riportato una votazione non inferiore alla idoneità:

1. Alessi Mario Michele	punti	88,83
2. Ferrucci Carlo	»	86 —
3. Gesini Raffaele	»	84,08
4. Cristofanelli Broglio Rainaldi Luigi Felice	»	83,08
5. Di Tarsia di Belmonte Paolo Vittorio	»	80,50
6. Spoglia Tito	»	79,41
7. Aldrighetti Ugo	»	79,33
8. Notargiacomo Gaetano	»	79 —
9. Valacchi Sergio	»	79 —
10. Marussi Guido	»	79 —
11. Pulcini Francesco	»	78 —
12. Carinci Lorenzo	»	76,83
13. Bertarelli Claudio	»	76 —
14. Recupero Sebastiano	»	75,33
15. Raimondi Lelio	»	73,50
16. Domenichini Oliviero	»	70 —
17. Vella Calogero	»	69 —

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 luglio 1956

Il Ministro: MARTINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1956
Registro n. 79 *Esteri, foglio n.* 112. — BAGNOLI

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1956, in corso di registrazione, con il quale è stata approvata la graduatoria del concorso per esami a dieci posti di volontario nel ruolo dei Servizi tecnici, bandito con il decreto Ministeriale 15 luglio 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 14 settembre 1955;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 18;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

Decreta:

I sottoindicati concorrenti sono dichiarati vincitori del concorso indicato nelle premesse e sono nominati volontari nella carriera per l'emigrazione a decorrere dal 1° settembre 1956 e nell'ordine seguente:

Alessi Mario Michele;
Ferrucci Carlo;
Gesini Raffaele;
Cristofanelli Broglio Rainaldi Luigi Felice (combattente);
Di Tarsia di Belmonte Paolo Vittorio;
Spoglia Tito (combattente);
Aldrighetti Ugo (profugo);
Notargiacomo Gaetano (profugo, orfano di guerra);
Marussi Guido (profugo, coniugato con un figlio);
Valacchi Sergio (profugo).

Ai predetti è attribuito l'assegno mensile lordo di L. 57.250 pari a un dodicesimo dello stipendio stabilito per il coefficiente 229.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 agosto 1956

Il Ministro: MARTINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1956
Registro n. 79 *Esteri, foglio n.* 113. — BAGNOLI

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1956, in corso di registrazione, con il quale è stata approvata la graduatoria del concorso per esami a dieci posti di volontario nel ruolo dei Servizi tecnici, bandito con il decreto Ministeriale 15 luglio 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 14 settembre 1955;
Visto il decreto Ministeriale 30 agosto 1956 in corso di registrazione, con il quale i concorrenti dichiarati vincitori del concorso predetto sono stati nominati volontari nella carriera per l'emigrazione a decorrere dal 1° settembre 1956;
Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, che dà facoltà all'Amministrazione di assegnare ai concorrenti idonei secondo l'ordine della graduatoria posti disponibili nel limite del decimo di quelli messi a concorso;
Riconosciuta l'opportunità di avvalersi di tale facoltà;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 18;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

Decreta:

Il concorrente Pulcini Francesco è nominato volontario nella carriera per l'emigrazione a decorrere dal 1° settembre 1956, prendendo posto dopo il pari grado Valacchi Sergio.

Al suddetto è attribuito l'assegno mensile lordo di L. 57.250 pari a un dodicesimo dello stipendio stabilito per il coefficiente 229.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 agosto 1956

Il Ministro: MARTINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1956
Registro n. 79 *Esteri, foglio n.* 114. — BAGNOLI

(5254)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione del presidente della Commissione esaminatrice del concorso per esami a venticinque posti di vice ragioniere in prova nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1956, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 1956, registro n. 8, foglio n. 221, con il quale è stata costituita la Commissione esaminatrice e giudicatrice del concorso per esami a venticinque posti di vice ragioniere in prova (carriera di concetto), nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, indetto con decreto Ministeriale 25 ottobre 1954;
Considerato che il dott. Giuseppe Lattanzi, nominato presidente della suddetta Commissione, per sopraggiunti impedimenti trovasi impossibilitato ad esercitare tale incarico;
Ritenuto che in sua vece può essere nominato il dott. Alfredo Arru che, ai sensi del decreto Ministeriale 15 settembre 1956, sostituisce il direttore generale;
Visto il regio decreto 30 luglio 1940, n. 2041;

Decreta:

A decorrere dal 1° ottobre 1956, la presidenza della Commissione esaminatrice e giudicatrice del concorso per esami a venticinque posti di vice ragioniere in prova (carriera di concetto), nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, è assunta dal dott. Alfredo Arru, direttore dell'Ufficio VIII della Direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena, in sostituzione del magistrato di Cassazione Lattanzi dott. Giuseppe.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì, 26 settembre 1956

Il Ministro: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *ottobre* 1956
Registro n. 9 *Grazia e giustizia, foglio n.* 246. — FLAMMIA

(5172)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami e per titoli per la nomina di dodici tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto Ministeriale in data 14 luglio 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 216 del 29 agosto 1956, con il quale è stato indetto un concorso per esami per la nomina di dodici tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a detto concorso, in relazione ad accertate esigenze di servizio nell'interesse dell'Amministrazione;

Decreta:

Il termine (28 ottobre 1956) per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a dodici posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo, di cui al decreto Ministeriale in data 12 luglio 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 216 del 29 agosto 1956, è prorogato al 15 novembre 1956.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 ottobre 1956

Il Ministro: TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1956
Registro n. 31 *Difesa-Marina, foglio n.* 253. — BONATTI

(5271)

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per duecento allievi ufficiali piloti di complemento.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto Ministeriale in data 2 aprile 1956, con il quale è indetto un concorso per titoli per l'ammissione a corsi di pilotaggio aereo di duecento allievi ufficiali piloti di complemento e di cinquanta allievi sergenti piloti a ferma volontaria (Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1956, registro n. 23 Ministero difesa-Aeronautica, foglio n. 332);

Considerate le sopravvenute esigenze dell'Amministrazione;

Decreta:

Il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso di cui al decreto Ministeriale in preambolo è prorogato al 31 ottobre 1956, limitatamente all'ammissione al corso per 200 allievi ufficiali piloti di complemento.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 settembre 1956

p. *Il Ministro* BOSCO

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *ottobre* 1956
Registro n. 13 *Difesa-Aeronautica, foglio n.* 169. — RAPISARDA

(5270)

MINISTERO DELLE FINANZE

Esami di idoneità per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale per l'anno 1956

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 11 gennaio 1951, n. 56, concernente norme per conseguire l'idoneità alle funzioni di ufficiale esattoriale;

Visto l'art. 1 della legge citata, che attribuisce al Ministro per le finanze la competenza a fissare con proprio decreto la data degli esami per conseguire l'idoneità suindicata;

Ritenuta la necessità di indire gli esami in parola;

Decreta:

Per l'anno 1956, gli esami di idoneità, per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale, avranno luogo in tutte le circoscrizioni giudiziarie, sede di Procura della Repubblica, nel mese di dicembre 1956.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 settembre 1956

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti addì 8 *ottobre* 1956
Registro n. 22 *Finanze, foglio n.* 397

(5269)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.